

Voce Amica

Cantiere bimestrale di evangelizzazione
delle Parrocchie di San Leonardo e Cristo Risorto
Nuova Parrocchia Beata Anna Maria Adorni

SETTEMBRE-
OTTOBRE 2026
ANNO XCVIII N° 5

parocchiabeataadorni.it
---IL SITO DELLA NUOVA PARROCCHIA---

SPECIALE ASSEMBLEA

Dare la forma della fede alla Nuova Parrocchia

Carissimi parrocchiani,
inizio questa lettera con una forte provocazione.
Un altro prete suicida. A 75 anni. A Trento. Rispetto ad altri casi anche recenti, complice l'estate afosa dei mesi di Luglio e Agosto, non se n'è parlato troppo. Ma la realtà non cambia. E' una situazione – si è scritto – che “rimanda costantemente alla riflessione sulla tenuta psicologica dei nostri preti”. Nel 1985, il regista Nanni Moretti, realizzò un film dal titolo evocativo: “La Messa è finita”. Erano gli anni della mia formazione al Seminario Maggiore di Parma e al Collegio Alberoni di Piacenza. Se ne parlò parecchio tra di noi. Forse qualcuno ricorda il film. Un tal don Giulio, per un certo periodo, fa ritorno nella sua Parrocchia d'origine, nella città di Roma. In un primo tempo, don Giulio è felice di ritrovare la sua famiglia, i suoi amici; la realtà che lo ha cresciuto. Ma si decanta molto presto.

E' stato chiamato dal Vicariato a reggere temporaneamente la Parrocchia perché il Parroco precedente ha lasciato il ministero, ha messo su famiglia; vive accanto alla Parrocchia stessa senza particolare imbarazzo. Don Giulio ritrova i suoi vecchi amici. Ma li scopre spenti, oppure vittime di situazioni complicate. Il padre, pur anziano, si innamora di una giovane ragazza e lascia il desco familiare; la madre in preda alla depressione, tenta il suicidio. La sorella, lasciata incinta dal fidanzato, abortisce... Insomma quanto basta per dire a sé stessi: che senso ha quello che sto facendo? E il Vangelo ha ancora significato per il tempo di oggi?

La scelta di don Giulio sarà quella di andare in un luogo lontano, in missione dove lo attende un frate francescano che da una vita si dedica ad una comunità di gente semplice, umile e capace di essere felice con poco. Così almeno, quello che ricordo del film.

Ma questo, che noi dobbiamo affrontare come Chiesa, non è un film.

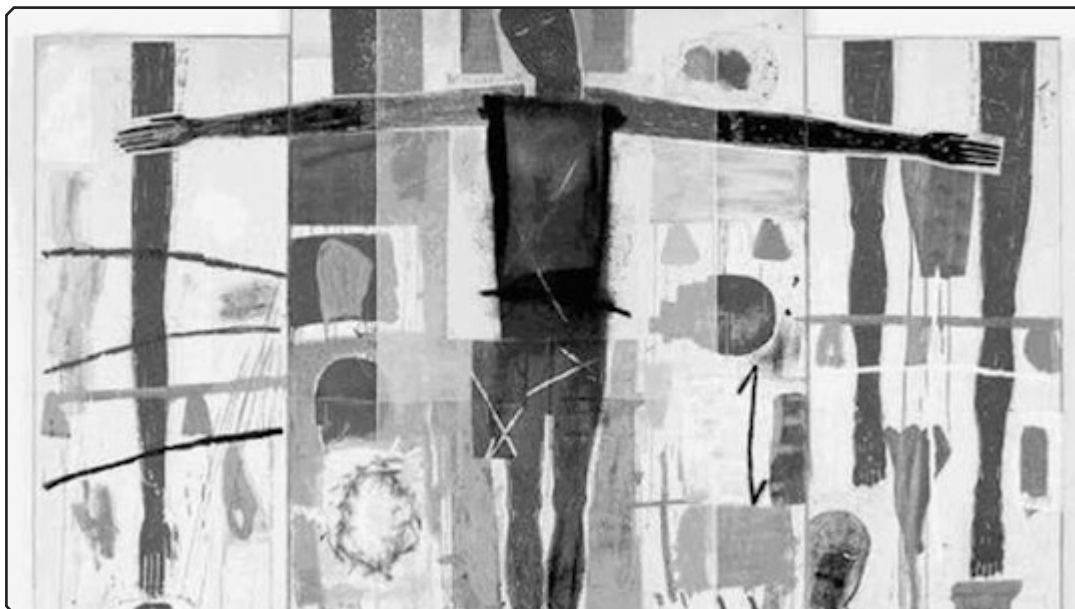
Quando un uomo o una donna consacrati soccombono al drammatico peso della vita (a proposito: riguardo al tema del suicidio di persone di religione vale la pena ricordare la delicata e sottile opera lirica di Puccini, “Suor Angelica”) la domanda – scandalosa – che riappare nel cuore dell'uomo e della donna di ogni tempo è: la nostra fede ci salva? E, se sì, in che senso ci salva?

Perché – vedete – per i preti, come per tutti e tutte le battezzate, non si tratta semplicemente di auspicare una tenuta interiore volontaristica quasi che si tratti di supplire a un difetto di carattere. Non si tratta neppure di dare la colpa a qualcuno o qualcun altro.

Qui si tratta di percorsi spirituali, motivazioni interiori, elaborazioni intime quanto (per un prete soprattutto) pubbliche. Tutti siamo persone pubbliche. Un prete, una religiosa, un consacrato (anche come laici secolari), oltre “persone pubbliche”, sono “persone che stanno di fronte”. Di fronte a una società. Di fronte a una comunità.

L'equilibrio interiore di un prete è toccato direttamente dal dissidio-distanza tra vangelo e vita, tra vangelo e chiesa, tra vangelo e se stessi. Spero, però, che sia così per ogni battezzato e battezzata.

Ora, il prete nel succedersi dei secoli della “società cristiana”, è stato rivestito di un insieme di simboli e fatto oggetto di una carica emotiva che



possono schiacciare: è di carne ma deve riportare sempre allo Spirito; è razionale ma chiamato a indagare l'illogico e il possibile divino. Il prete è un paradosso vivente. Ogni battezzato lo è (quando vive il vangelo). Ma è come se il prete lo debba essere “istituzionalmente”, senza paraventi. Proprio perché un prete è un paradosso vivente, può accadere che questo paradosso schiacci.

Di fronte a un confratello che si suicida sono profondamente coinvolto dal suo dolore. Ne accolgo l'enigma e anche la drammatica testimonianza. Mi lascio scuotere e interrogare.

Cosa centra questo con la nostra assemblea?

Adesso ve lo spiego. Si parla ancora troppo di “crisi di Vocazioni”. Perché tutto è, mentalmente, concentrato su una pastorale fatta o centrata soprattutto su “consacrati” e “consacrate”. Per cui la realtà della vita delle Chiese ancora oggi si affida a persone istituzionalmente deputate ad un ruolo che coincide con una missione. Per cui: se non c'è il parroco in una parrocchia, si va alla ricerca della persona con il ruolo-di-Parroco. Il resto della realtà parrocchiale è composto più o meno da volontari e volontarie. Ma chi è stato chiamato ad una missione non può essere schiacciato su un ruolo. E se dovesse accadere che qualcuno si avvicina – magari volentieri – al sacerdozio per avere un ruolo... è un guaio per la libertà del Vangelo! Perché un prete è prima di tutto un chiamato da Cristo a una missione.

Occorre smettere di parlare di “crisi di vocazioni”. Cominciamo a parlare di “crisi di ragioni, di motivazioni”: tutti e tutte coloro che sono segnati dal Battesimo e dalla Cresima hanno consapevolezza di essere chiamati a una vita evangelicamente ispirata? Hanno consapevolezza che il mondo ha bisogno di vangelo? I membri di una parrocchia hanno nel cuore la missione evangelica di Gesù e sono motivati a viverla nella modalità del loro stato di vita (che sia celibatario o matrimoniale)?

Allora, vedete, il suicidio di un prete non denuncia semplicemente la tenuta psicologica dei preti ma manifesta il problema della fede di tutti i battezzati. Aggiungo: manifesta non la “crisi delle vocazioni”, la “solitudine” e neppure

**Sabato 10 ottobre 2026
ASSEMBLEA DELLA NUOVA
PARROCCHIA**

“BEATA ANNA MARIA ADORNI”

**Presso l'Oratorio e la Chiesa di
Cristo Risorto**

“Venne nella sua città”

15.30: Accoglienza, presa di visione dei temi

16.00: Introduzione da parte del Parroco-Moderatore

16.30-18.00: gruppi.

Segnalazione scritta dei membri del nuovo consiglio pastorale.

18.30: Messa e, durante la celebrazione, condivisione dei gruppi.

(per l'occasione la Messa delle 17,00 a Cristo Risorto e la Messa delle 18,30 a San Leonardo sono sospese)

Tutti sono invitati a partecipare!

Dato il valore dell'evento è importante che si partecipi tutte e tutti almeno alla Messa delle 18,30 a Cristo Risorto.

sinteticamente il “venir meno delle motivazioni”. Il suicidio di un prete manifesta la crisi di un modello di Chiesa.

Superare coraggiosamente un modello abituale di Chiesa.

Il nostro “cambiamento d'epoca” (tale lo definì Papa Francesco al Convegno ecclesiale di Firenze nel 2015!) esige che Chiesa e mondo contemporaneo non siano più pensabili separatamente: “Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini

(continua in quarta pagina)

CALENDARIO LITURGICO

*Per chiamare il Parroco Moderatore, si può telefonare al 0521272668 (ore Ufficio) e al 0521781618 (ore pasti)

*Per la Chiesa di Cristo Risorto, il telefono resta 0521781859 a cui risponderà un addetto alla Segreteria parrocchiale oppure don Enrico.

*Per la Chiesa di San Bernardo, il telefono 0521 783204.

* Orari delle celebrazioni.

Messa feriale: Chiesa di San Leonardo, da Giugno a Settembre: ore 18,30; da Ottobre a Maggio: ore 8,15 (da Lunedì a Sabato); Chiesa di Cristo Risorto: da Ottobre a Maggio al venerdì, alle 18.30.

Domeniche e feste di precetto: Chiesa di San Leonardo: (Sabato, vigilia) 18,30; (Domenica e Solennità) 8,00; 11,15; 18,30. Chiesa di Cristo Risorto: (Sabato, vigilia) 17,00; (Domenica e Solennità) 10,00. Chiesa di San Bernardo d.U. (Domenica e Solennità) 10:00

Preghiera del Rosario: Chiesa di San Leonardo, ore 17,30; **Celebrazione dei**

Vespri: Chiesa di San Leonardo, ore 18,00.

Confessioni: al Sabato e, per gli altri giorni, accordarsi con i Presbiteri della Parrocchia

dell'uomo"

Ore 18:30 Santa Messa.

15. B.V. Maria Addolorata.

Ore 18:30 Santa Messa.

16. Santi Cornelio papa e Cipriano vescovo, martiri.

Ore 18,30: Santa Messa.

20. Domenica XXV del T. O.

"Il Signore è vicino a chi lo invoca"

Sante Messe secondo l'orario festivo.

Ore 16:00, Cristo Risorto, celebrazione battesimale.

21. San Matteo, Apostolo ed Evangelista

Ore 18:30 Santa Messa.

23. San Pio da Pietrelcina.

Ore 18:30 Santa Messa.

26. Santi Cosma e Damiano martiri.

Ore 18:30 Santa Messa.

27. Domenica XXVI del T.O.

"Ricordati, Signore, della tua misericordia"

Sante Messe secondo l'orario festivo.

29. Santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele.

Ore 18:30 Santa Messa.

30. San Girolamo, presbitero e dottore della Chiesa.

Ore 18;30: Santa Messa.

CON IL MESE DI OTTOBRE RIPRENDE LA MESSA IL SABATO ALLE 17:00 A CRISTO RISORTO.

LA MESSA FERIALE A SAN LEONARDO VIENE CELEBRATA ALLE ORE 8:15 DEL MATTINO.

RIPRENDE LA CELEBRAZIONE DELLA MESSA AL MERCOLEDÌ ALLE ORE 18:30 A CRISTO RISORTO E AL VENERDÌ ALLE 18:30 A SAN BERNARDO.

OTTOBRE

1. Santa Teresa di Gesù Bambino

Ore 8:15 Santa Messa.

2. Santi Angeli custodi,

Primo Venerdì del Mese.

Ore 8:15 Santa Messa (San Leonardo).

Ore 18:30 Santa Messa (San Bernardo).

3. Ore 8:15 Santa Messa

Ore 11:00 e 16:00 Celebrazione dei battesimi (San Leonardo)

4. Domenica XXVII del T.O.

"La vigna del Signore è la casa di Israele"

San Francesco d'Assisi, compatrono d'Italia

Sante Messe secondo l'orario festivo.

7. Beata Vergine del Rosario.

Ore 8:15 Santa Messa (San Leonardo).

Ore 18:30 Santa Messa (Cristo Risorto).

9. Ore 8:15 Santa Messa (San Leonardo).

Ore 18:30 Santa Messa (San Bernardo).

10. Ore 8:15 Santa Messa

Nel pomeriggio: Assemblea della Nuova Parrocchia

presso la Chiesa di Cristo Risorto.

E' invitata tutta la Nuova Parrocchia.

Ore 15:30, Presentazione e divisione in Gruppi

Ore 18:00, elezione dei membri del nuovo Consiglio Pastorale (2027-2031)

Ore 18:30 Santa Messa a Cristo Risorto

(a Cristo Risorto è sospesa la Messa delle 17:00; mentre a San Leonardo, alle ore 18:30, celebrazione della Parola e distribuzione della Eucarestia)

11. Domenica XXVIII del T.O.

"Abiterò per sempre nella casa del Signore"

Sante Messe secondo l'orario festivo.

14. Ore 8:15 Santa Messa (San Leonardo).

Ore 18:30 Santa Messa (Cristo Risorto).

15. Santa Teresa di Gesù

Ore 8:15 Santa Messa

16. Ore 8:15 Santa Messa (San Leonardo).

Ore 18:30 Santa Messa (San Bernardo).

17. Sant'Ignazio di Antiochia, Vescovo e Martire.

Ore 16:00, Conferimento della Cresima nella Chiesa di Cristo Risorto

(per l'occasione è sospesa la Messa delle 17:00).

18. Domenica XXIX del T.O.

"Grande è il Signore e degno di ogni lode"

Sante Messe secondo l'orario festivo.

Giornata missionaria mondiale.

21. Beato Giuseppe Puglisi, Presbitero e Martire.

Ore 8:15 Santa Messa (San Leonardo).

Ore 18:30 Santa Messa (Cristo Risorto).

22. San Giovanni Paolo II

Ore 8:15 Santa Messa.

23. Ore 8:15 Santa Messa (San Leonardo).

Ore 18:30 Santa Messa (San Bernardo).

24. XVI anniversario della inaugurazione della Casa della Comunità "Santa Maria Assunta".

Ore 8:15 Santa Messa.

Ore 16:00 Conferimento della Cresima nella Chiesa di San Bernardo.

25. Domenica XXX del T.O.

"Ti amo, Signore, mia forza"

Sante Messe secondo l'orario festivo.

Ore 16:00 Conferimento della Cresima nella Chiesa di San Leonardo.

28. Santi Simone e Giuda Apostoli.

Ore 8:15 Santa Messa (San Leonardo).

Ore 18:30 Santa Messa (Cristo Risorto).

30. Ore 8:15 Santa Messa (San Leonardo).

Ore 18:30 Santa Messa (San Bernardo).

SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI
E COMMEMORAZIONE DEI FEDELI
DEFUNTI

1 novembre, Domenica

Solennità di tutti i Santi

"Beati i puri di cuore perché vedranno Dio"

Sante Messe secondo l'orario festivo.

2 novembre, Lunedì, nella Chiesa di San Leonardo:

Commemorazione dei fedeli defunti

"Come in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita"

Ore 8:15 Santa Messa

Ore 16:30 Ufficio dei defunti, Rosario e Vespro

Ore 18:30 Santa Messa.

Nel prossimo numero del Giornalino parrocchiale saranno comunicate le celebrazioni a suffragio di tutti i defunti nelle altre Chiesa della Nuova Parrocchia.

SETTEMBRE-OTTOBRE

SETTEMBRE

1. Giornata Mondiale di preghiera per la cura del creato,

ore 18:30 Santa Messa

3. San Gregorio Magno,

Ore 18:30 Santa Messa.

5. Santa Teresa di Calcutta,

Ore 18:30 Santa Messa.

6. Domenica XXIII del T.O.

"Ascoltate oggi la voce del Signore"

Sante Messe secondo l'orario festivo, eccettuato quanto segue:

A Baganzolino: Natività di Maria Vergine, Titolare della Chiesa.

Celebrata anticipatamente con la Messa alle ore 10:00

Per l'occasione è sospesa la Messa delle 10:00 nella Chiesa di San Bernardo.

Tutti i fedeli delle comunità della Nuova Parrocchia

sono invitati a partecipare alla celebrazione a Baganzolino.

7. Memoria della Beata Eugenia Picco

Ore 18:30 Santa Messa.

8. Natività di Maria Vergine, Titolare della Chiesa di Baganzolino.

"Gioisco pienamente nel Signore"

A Baganzolino, ore 18:30 Santa Messa.

(è sospesa la Messa d'orario a San Leonardo)

12. Santo Nome di Maria.

Ore 18:30 Santa Messa.

13. Domenica XXIV del T.O.

"Il Signore è buono e grande nell'amore"

Sante Messe secondo l'orario festivo.

Alla Messa delle 10:00 a Cristo Risorto, celebrazione del Battesimi.

14. Festa della esaltazione della Santa Croce.

"Bisogna che sia innalzato il Figlio

Venerdì 6 Novembre



SOLENNITA' DI SAN LEONARDO

*Titolare della Chiesa
e del Quartiere omonimo
Patrono principale
della Parrocchia di San Leonardo*

Ore 8,15: Canto delle Lodi, Celebrazione della Parola e distribuzione della Eucarestia.

Ore 17,30: Rosario.

Ore 18,00: Vespri e preghiera per i carcerati e per le donne in gravidanza.

Ore 18,30: Santa Messa.

“O Padre, origine della vita, / libera la nostra esistenza dal buio della paura. / Spingici fuori dal grembo della nostra ansietà e pigrizia. / Dacci di nascere al coraggio.

O Figlio, amico della vita, / libera le nostre relazioni dal bisogno di sicurezza. / Toglici le maschere con cui pretendiamo di essere migliori. / Dacci di camminare nella lealtà.

O Spirito Santo, amante della vita, / libera le nostre scelte dall'ansia del fallimento. / Spezza le catene della pigrizia / così che la vita nostra sia creativa di progetti, / generosa di opere, / feconda di frutti.

Dacci l'intimità dell'amore.

Tutto questo te lo chiediamo per intercessione / di **Santa Maria**, Madre della Vita, / e di **San Leonardo**, Maestro di Libertà / e propiziato di felice esito delle nascite. Amen.

Nella famiglia parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo nella Chiesa di San Leonardo: il 4 Luglio 2026:

Corbi Antonio, di Alessandro e Pasqualina Tania Piscopo;
Fiesolani Thomas, di Andrea e Claudia Cabitta;
Iannuzzi Celine Pia, di Michel e Melania Saviano;
il 28 Luglio 2026:
Diliberto Alba, di Vito e Nicoletta Catalano;
il 18 Agosto 2026:
Calvo Beatrice, di Graziano e Daniela Baldacchino Lena;
Crescano consapevoli di essere amato da Dio!

Godono del volto luminoso del Padre celeste:

Mondelli Annamaria Ferrari, di anni 90;
Morassi Michele, di anni 75;
Turci Maria Ronchini, di anni 88;
Morassi Michele, di anni 75;
Bonazzi Albertina Gerboni, di anni 96;
Musì Maria Guernieri, di anni 89;
Pasquali Clementina Zamboni, di anni 86;
Mendoza Marie Loraine, di anni 8;
Benecchi Romano, di anni 95;
Carusotto Salvatore, di anni 79;
Girardi Fiorella Cocconcelli, di anni 74;
Viappiani Luigi, di anni 85;
Ferrarini Vilma Bargiacchi, di anni 98;
Spocchi Gino, di anni 76;
Martinez Juan Enrique, di anni 67;
Pinazzi Anna Benassi, di anni 96;
Esposti Gianni, di anni 82;
Candiani Mara Grossi, di anni 100;
Gelati Luisa Carboni, di anni 82;
Martelli Fulvia Dazzi, di anni 77;
Barbarotti Franca Orlandelli, di anni 93;
Castellabate Angiolina (Claudia) Emiliani, di anni 63;
Cristo, nostra pasqua, è risorto: Lui è la primizia di coloro che sono morti!

N. P. "Beata ANNA MARIA ADORNI"

Cristo Risorto, San Bernardo degli Uberti, San Leonardo in Parma,
Natività di M.V. in Baganzolino, San Lorenzo in Moletolo

CONSIGLIO PASTORALE 2026-2030

Membri di diritto.

1. Parroco-Moderatore: PONGOLINI DON MAURO
2. Presbitero della NP: PASQUINELLI DON RENZO
3. Presbitero della NP: PONCI DON FRANCESCO
5. Presbitero della NP: BELLE' DON ENRICO
6. Diacono: BARBATO LEONARDO
7. Comunità Piccole Figlie: Sr. ANGELA GIUBERTONI
8. Delegato ANSPI:
9. Presidenza di Azione Catt. della Nuova Parrocchia: BUSEGHIN DAVIDE
10. Responsabile AGESCI PR 5:

Rappresentanti dei gruppi

11. Coordinatore Animator* Giovani: ROSSIANO GIULIA/ CAPUTO PASQUALE
12. Coordinatore Catechisti* I. C.:
13. Rappresentante Caritas:
- 14.15. Delegati della Pastorale fidanzati e famiglie:
16. Un membro dei CAE NP:

Membri indicati dall'assemblea.

17. San Leonardo:
18. San Leonardo:
19. San Leonardo:
20. San Bernardo:
21. San Bernardo:
22. San Bernardo:
23. Cristo Risorto:
24. Cristo Risorto:
25. Cristo Risorto:
26. Baganzolino:
27. Baganzolino:
28. Moletolo:
29. Moletolo:

Attenzione: i nomi scritti nella scheda sono già membri del Consiglio Pastorale, non vanno riscritti nelle righe libere della seconda parte del foglio. I partecipati alla consultazione devono scrivere, anzitutto, i nomi da aggiungere al Consiglio quali rappresentanti delle cinque comunità parrocchiali: "Membri indicati dall'assemblea". Ogni partecipante può indicare una o più persone della sua parrocchia nella riga corrispondente, oppure indicare anche un membro di un'altra comunità parrocchiale nella riga corrispondente a quella parrocchia di cui la persona indicata fa parte. Vale la pena anche accordarsi, parlare e avere la possibilità di confrontarsi così da esprimere un nome condiviso da un gruppo di persone delle singole comunità. La parte intermedia, "Rappresentanti dei gruppi", la troverete già in parte compilata, in quanto saranno gli stessi componenti dei gruppi e delle associazioni a segnalare i loro attuali referenti

COME SI ELEGGE IL CONSIGLIO PASTORALE

Quando giungerete in Assemblea ci sarà un tavolo per iscrivere la vostra presenza. Al momento dell'iscrizione vi verrà consegnata una cartella. In essa troverete il sussidio con sette temi per sette gruppi distinti per lo scambio delle esperienze e il dibattito. Ecco i temi e i corrispondenti gruppi di lavoro: 1) Gli organismi di partecipazione: Consiglio Pastorale, Consiglio Affari economici, Servizio Ministeriale; 2) Associazionismo, Movimenti e pastorale dei giovani; 3) Gruppo Liturgico; 4) Gruppi famiglie; 5) Oratorio, Circolo ANSPI, GRESt; 6) Caritas, Centro d'Ascolto; 7) Catechesi e Iniziazione Cristiana.

Scegliete il vostro gruppo di lavoro. Lo potete fare in base al servizio che già vivete in parrocchia, la realtà concreta a cui già oggi partecipate o ad un particolare interesse che l'argomento trattato suscita in voi.

Inoltre, nella medesima cartella, troverete una scheda per segnalare dei nomi per il nuovo Consiglio Pastorale della Nuova Parrocchia.

IL CONSIGLIO PASTORALE è un organismo di partecipazione chiamato a esaminare, sollecitare, confrontarsi su tematiche inerenti la vita di chi abita il territorio parrocchiale. Non è un organo deliberativo o fattivo come sono il Servizio Ministeriale o il Consiglio Affari Economici (reso obbligatorio dal Codice di Diritto Canonico del 1983). Tuttavia risulta difficile orientare la comunità a qualcosa di condiviso se non c'è un passaggio concreto dal Consiglio Pastorale. La carità e il buon senso lo esigono. Inoltre, nell'attuale processo sinodale che coinvolge la vita delle chiese diocesane, il Consiglio Pastorale è destinato ad avere un ruolo sempre più importante. Nella mia sensibilità ha sicuramente anche un ruolo stringente e lo vedo come una "cartina tornasole" di quello che si sta vivendo in Parrocchia. Il Consiglio Pastorale ha il compito di presentare le questioni (una apposita segreteria compilerà di volta in volta gli O.d.G.), studiarle, ipotizzarne delle soluzioni. Non è un servizio da poco. Si tratta piuttosto di un organismo di ascolto del territorio e di collegamento con i tanti che, pur frequentando la parrocchia, spesso non hanno voce.

Il nostro consiglio pastorale è composto da alcuni membri di diritto (i presbiteri, il diacono, i referenti delle associazioni, un rappresentante del gruppo catechesi I.C. (segnalati dai gruppi stessi e dalle medesime associazioni di appartenenza), un rappresentante del Consiglio Affari Economici, e un rappresentante dei gruppi famiglie. Oltre a loro, nel Consiglio Pastorale dovranno confluire anche alcuni membri segnalati dalla assemblea stessa.

E' importante che in assemblea, emergano **i nomi dei rappresentati delle comunità parrocchiali-territoriali delle cinque singole parrocchie**. Non sono necessariamente persone impegnate direttamente in parrocchia ma sono certamente amanti della vita parrocchiale. Si tratta di segnalare persone-ponte tra la realtà concreta del territorio (anche chi in Chiesa non viene mai) e coloro che si stanno impegnando nel concreto servizio della comunità. Anche se sarà complesso individuare tante persone disponibili, sarebbe bene fossero almeno 3 per ogni parrocchia più grande (Cristo Risorto, San Bernardo, San Leonardo) e almeno 2 per le comunità più piccole (Moletolo e Baganzolino). La scheda compilata può essere consegnata il giorno stesso della Assemblea all'inizio della celebrazione eucaristica. Può essere utile accordarsi per segnalare un possibile candidato.

Le schede saranno raccolte dal Parroco-Moderatore e dai membri del Servizio Ministeriale. Sarà compito loro chiedere alle persone segnalate se accettano il compito loro proposto dall'assemblea.

Per comodità allego in alto a destra nella pagina un facsimile di scheda elettiva.

(segue dalla prima pagina)

d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore. (...) Perciò la comunità dei cristiani si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia" (Gaudium et Spes 1). Fare "nuova parrocchia" non può voler dire ripetere schemi mentali del passato e renderli sostenibili alle minori forze del presente. Quello che oggi vive dentro – lacerante – un prete (e, accanto a lui tutti coloro che hanno a cuore la Chiesa e il Vangelo) è "un logoramento profondo – la sensazione che la sorgente a cui si è attinto per anni si stia prosciugando, che i gesti del ministero funzionino ancora ma non portino più la vita che portavano un tempo ... le riunioni si accumulano, le celebrazioni di svuotano di risonanza interiore, ... sempre disponibili in una parrocchia dove le forze diminuiscono e le attese crescono. Ma il cuore del problema sta in qualcosa di più intimo: la progressiva identificazione tra la persona e la funzione, per cui il sacerdote finisce per non sapere più chi è quando non sta facendo qualcosa per qualcuno" (Valerio Chiovaro, Prendersi cura..., in: La Riv. del. Cl. It., Luglio-Agosto 2026, p.505). E, ad ogni battezzato che ha preso sul serio il servizio della evangelizzazione e vive in pienezza la comunità, può accadere di sentirsi ruotizzato dagli altri e svuotato dalle attività di volontariato che, necessariamente, si sommano e quelle della vita di tutti i giorni.

Un disagio profondo: quali sono i parametri di valutazione di una vita?

Il disagio di un prete è il disagio di una persona che ha scommesso tutto (dico "tutto") su Cristo. Anche a riguardo dell'ultimo caso di suicidio di questo Agosto appena trascorso, sulla stampa cattolica, ci si è andati dilungando sulla "solitudine del prete", o "scusaci perché non abbiamo capito", ecc. Il problema non è una moglie (ci sono suicidi anche tra sposati e anche in famiglie numerose!). La realtà è una narrativa schiacciante fatta di organizzazione, efficienza, rendicontazione emotiva, accreditamento sociale che non coinvolge solo la società. "L'immagine del mondo che ci viene raccontata e a cui siamo costantemente abituati è quella di un mondo perfetto dove tutti vedono, tutti corrono, tutti sentono, tutti parlano" (Nico Piro, Uno strano dono, Solferino, p.118); tutti hanno il diritto di essere abilitati a tutto; tutto deve essere perfetto e come lo pensa il soggetto in causa. E, siccome la Chiesa vive in questo tempo e spazio, anch'essa rischia di ragionare e organizzare così. Ma l'incarnazione di Cristo non è solo un dogma teologico. E', piuttosto il metodo di Dio che, per realizzare il Regno, aderisce alla realtà umana così come è. Chiesa e mondo non possono essere pensati separatamente. Pensare a una "nuova parrocchia" significa pensare una evangelizzazione territoriale nuova e non una organizzazione diversa cui adattarsi.

L'idea che la parrocchia – "struttura versatile", così la definì il Card. Ruini negli anni '90 di fine secolo scorso – potesse essere ripensata per essere meglio a servizio del Vangelo in un territorio, all'epoca, mi aveva entusiasmato.

Quando, però, iniziò la riorganizzazione pastorale che va sotto il nome di "unità pastorali" o, per noi a Parma, "nuove parrocchie", ebbi un sussulto piuttosto irato: come? Si comincia dall'organizzazione (proprio in quegli anni i Vescovi si allinearono nel nominare i parroci per nove anni, poi arrivarono le aggregazioni territoriali; gli assemblamenti dei Consigli Pastoral, ecc.) e si trascura di incontrare i preti e le comunità, primi attori della evangelizzazione in un territorio? Si trascura di porre loro le domande sulle realtà dei nostri territori?

Nell'Evangelo, il primo passaggio umano e umanizzante è sempre quello di incontrare le persone. E' lo Spirito che da senso profondo a quello che siamo. E lo Spirito passa dalla relazione umana. "L'amore umano insegna molte cose riguardo alle vie dell'amore di Dio" (Emmanuel Mounier). Vale da un punto di vista spirituale e

psicologico. E' un dato teologico: nei Vangeli, molte volte Cristo impara (!!) dagli incontri che vive.

E' lo Spirito a dare ragione dell'azione.

La motivazione, quando è mediata dalla relazione e dalla carità evangelica offre pace anche psicologica alle persone coinvolte in un processo che, essendo inedito, può essere anche traumatico. Come nuova – e anche traumatica! – sempre è la chiamata evangelica.

Ogni tempo, anche il nostro, è una Galilea in cui immergersi e rischiare; è una "Cafarnao" dove venire ad abitare. **Come Cafarnao è stata adottata da Gesù come la "sua città", così anche Parma, così anche il quartiere viene adottato da noi credenti come il nostro quartiere.** Nel mondo di oggi, in radicale e velocissima novità, la Chiesa non ha davanti una nuova organizzazione da realizzare ma è chiamata a promuovere un modo nuovo di essere comunità di credenti. All'organizzazione risponde l'efficienza, il risultato, il compiacimento personale. Un nuovo modo di essere credenti risponde invece ad una esperienza: poter dire che nella Chiesa, nella comunità dei discepoli e delle discepole di Gesù, si sta bene! Ci si sente a casa!

L'evangelizzazione è sempre stata un travaglio (San Paolo si paragona a una partoriente!); la depressione e l'avvilimento sono costante insidia per tutti; il ritmo incessante dei giorni resterà ancora logorante. Le riunioni ci saranno sempre. E la fatica operosa ci accompagnerà sempre.

Ma c'è un "di più" che deve dare il Vangelo: la serenità di sapere che il Regno avanza per grazia dello Spirito. E la nostra competenza di uomini e donne di Chiesa consiste nell'intercettarlo là dove è e non di provocarne la manifestazione come la vorremmo noi ora.

Trovarsi tutti in assemblea è la nostra testimonianza di carità in un mondo di relazioni lacerate.

Di conseguenza, allora, tempi, momenti, iniziative saranno sempre accompagnate dall'ascolto libero, dall'attesa paziente, da modalità comprensibili per quel luogo e quella persona. E non l'affanno di riformulare tutto in termini centralizzati, unificati, osservabili.

All'interno di una comunità fatta di relazioni, il Parroco sarà prima un chiamato alla missione e poi, in un secondo tempo, uno che assume dei ruoli. In una comunità fatta di relazioni ci saranno iniziative condivise e ci saranno anche visioni diverse. Ma ci sarà la testimonianza di una carità di volti che si riconoscono non perché uniti da ragioni emotive ma perché amati dallo stesso Cristo. Di qui il senso del "Servizio Ministeriale", del Consiglio Pastorale, dei Consigli di Azione Cattolica e della Comunità Capi dell'AGESCI, dell'ANSPI, del "Gruppo Catechisti" per l'Iniziazione Cristiana, e di tutti gli altri organismi di collaborazione.

Io non penso che il problema delle Nuove Parrocchie si risolva con la mobilità sistematica del clero. Qualcuno dira: per forza sono trent'anni che non ti schiodi! Forse. Ma io credo che in vista di avere un nuovo tipo di "presbiteri", non clericali ma "sposi" e "padri/madri" delle loro comunità, si debba cessare di pensare ad un clero come un "insieme di uomini ordinati" preti, organico di personale "disponibile" per un certo tempo a gestire strutture territoriali. Per il prete come per il laico credente vivere il senso del "funzionario" è avvilente per la sua fede. Di qui il vuoto, l'angustia, lo star male, la fatica del riconoscimento (perché anche un prete o un ministro hanno bisogno di riconoscimento; anche dai propri superiori); la percezione del non senso di un servizio (pura amministrazione religiosa) che potrebbero fare benissimo anche altri senza le caratteristiche della verginità, della povertà di una vita dedicata e radicale. L'obbedienza di un presbitero era promessa come relazione collaborativa: "necessari collaboratori", vengono detti i preti, al Rito della Ordinazione. Nell'ottica della organizzazione, diviene gestione di uffici.

La nostra assemblea può essere luogo dove manifestare uno stile nuovo di Chiesa.

Non il prete che vi chiama a collaborare con lui per l'evangelizzazione, ma una comunità di battezzati e battezzate che si sentono investiti

insieme ai loro Preti e Diaconi della testimonianza evangelica. Una chiesa tutta di battezzati, all'interno della quale ci sono anche i preti.

La domanda per noi che ci ritroveremo alla assemblea del 10 Ottobre è: si sta bene nella Chiesa? Vivere la fede con altri fratelli e sorelle è fonte di serenità, fiducia, speranza?

Questa è una domanda fondamentale per stabilire lo stato d'animo con cui ci incontreremo, discuteremo mettendo sul tavolo quello che siamo e abbiamo fatto. Domanda fondamentale mentre qualche fratello e sorella si metteranno a disposizione per il Consiglio Pastorale dei prossimi quattro anni. Domanda per chi sarà nuovamente pronto o pronta a riprendere il servizio nella animazione liturgica, nella pastorale giovanile e adulta, nell'accompagnamento dei gruppi della Iniziazione Cristiana fino anche alla animazione per gli anziani, nella vita spicciola e amicale di una parrocchia.

Il nostro territorio non dovrà accedere alle parrocchie come "enti religiosi" ma come comunità di sorelle e fratelli.

Chiesa non può voler dire "agenda" di impegni. Occorre avviare un processo mentale di "partecipazione" da parte di tutti coloro che si avvicinano alla comunità. Occorre che tutti sappiano che la nostra carta di identità non è prestazione competitiva sul mercato delle iniziative ma opportunità di umiltà, di servizio, di semplicità. La parrocchia non può essere un territorio sportello di servizi religiosi. E parrocchia quando è la "mia parrocchia". Ciò richiede un processo relazionale fatto di fiducia da entrambe le parti, accompagnato da tempo e lealtà. Non il prodotto al primo posto ma la condivisione; nel dialogo non sentenze ma incoraggiamento tra pari; mai le idee senza sporcarsi le mani in prima persona; mai le frasi del vangelo senza le ferite della vita; mai i principi a discapito della testimonianza.

Se vale la capacità attrattiva di una comunità è perché in essa abitano volti felici. E ciò anche se sempre qualcosa sarà da aggiustare e fare meglio.

Con questi sentimenti, carissimi, vi invito all'assemblea della Nuova Parrocchia "Beata Adorni" che si terrà il prossimo 10 ottobre. Venite!

Vostro aff.mo Don Mauro



Siete tornati dalle vacanze? Dobbiamo tornare alla quotidianità. Le vostre donazioni continuano ad arrivare, il sangue è un bene prezioso che non deve mai mancare. Importante è anche la vostra propaganda per trovare nuovi donatori. Per questo vi invitiamo a partecipare il giorno 27 settembre alla festa del Quartiere San Leonardo, siamo presenti per raccogliere vostre richieste, adesioni e desiderio di donare.

Grazie dal Gruppo Avis San Leonardo

Voce Amica

della Nuova Parrocchia Beata Anna Maria Adorni
Via S.Leonardo, 5 (PR)- Tel 0521.781618
parrocchiabeataadorni.it
parr.sanleonardo@libero.it
Autorizzazione Tribunale di Parma n. 9/2002

Responsabile: Bruno Pescetti

Direttore: Don Mauro Pongolini

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:
Don Mauro Pongolini e il Consiglio AVIS S.Leonardo.

Stampa: Stampatre srl